

OECD-FAO Agricultural Outlook: 2007-2016

Summary in Italian

Prospettive OCSE - FAO sull'Agricoltura: 2007-2016

Riassunto in italiano

- I recenti picchi dei prezzi di molti prodotti agricoli sono da addebitare in larga misura a fattori transitori come la siccità e la diminuzione delle scorte. Alcuni cambiamenti strutturali, come l'accresciuta domanda di bio-combustibili e la riduzione delle eccedenze derivata dalle riforme agricole, potrebbero mantenere i prezzi al di sopra dei livelli di equilibrio nei prossimi dieci anni.
- L'aumento dei prezzi dei prodotti agricoli rappresenta un problema soprattutto per i paesi importatori netti di prodotti alimentari in via di sviluppo e i poveri delle fasce urbane e alimenterà il dibattito in corso sulla questione "cibo contro combustibile". E se i prezzi più alti delle materie di base per la produzione di bio-carburante vanno a vantaggio di chi le produce, essi si traducono in costi più elevati e redditi più bassi per gli agricoltori che hanno bisogno di queste materie come foraggio per il bestiame.
- La prospettiva che i prezzi del mercato mondiale raggiungano un livello più alto di stabilizzazione potrebbe favorire l'introduzione di nuove riforme non fondate sul sostegno dei prezzi. Questo potrebbe portare alla riduzione delle protezioni alle frontiere e fornire flessibilità in termini di abbassamento delle tariffe.
- Il crescente utilizzo di cereali, zucchero, semi oleosi e oli vegetali per la produzione di bio-combustibili, è uno dei principali fattori di questo rapporto. Si prevede che nel periodo contemplato dalle presenti prospettive, la produzione di mais negli Stati Uniti, di frumento e colza nell'Unione Europea e di zucchero in Brasile, destinata alla produzione di etanolo e di biodiesel aumenterà considerevolmente. Questo sostiene i prezzi agricoli e indirettamente, a causa dei costi più alti del foraggio animale, i prezzi dei prodotti animali.
- Poiché in molti paesi temperati la produzione di etanolo e di bio-diesel ha bisogno di sostegno per essere redditizia, una diversa associazione di tecnologie, politiche per il bio-combustibile e prezzi del greggio da quella supposta nelle presenti Prospettive potrebbe condurre a prezzi più bassi da quelli previsti.
- La domanda crescente in molte economie emergenti e in via di sviluppo stimolerà la crescita delle importazioni e contribuirà allo sviluppo della capacità domestica di produzione. I paesi OCSE potrebbero di conseguenza perdere quote di produzione e di

esportazione per gran parte dei prodotti agricoli durante il periodo considerato dalle presenti prospettive.

- Il commercio agricolo mondiale, misurato in base alle importazioni globali, crescerà con tutta probabilità per tutti i prodotti presi in esame nel presente rapporto. Nei prossimi dieci anni, e rispetto alla media del 2001-05, si prevede una crescita modesta (7%) del commercio di latte scremato in polvere (SMP), del 13% per i cereali minori e del 17% per il grano, mentre il commercio di carne di manzo, di carne di maiale e latte in polvere intero crescerà di oltre il 50%. Per quanto riguarda gli oli vegetali si prevede un aumento di circa il 70%.

- Le importazioni cresceranno a un ritmo più veloce nei paesi in via di sviluppo che nelle economie OCSE per tutti i prodotti eccetto gli oli vegetali. E per tutti i prodotti eccetto il grano e i cereali secondari, questi mercati in crescita importano sempre più da altri paesi in via di sviluppo. Aumenta di conseguenza nei mercati agricoli mondiali il commercio sud-sud, accrescendo la concorrenza per i paesi esportatori dell'area OCSE.

- Si registra inoltre una crescita esponenziale delle esportazioni di paesi come l'Argentina e il Brasile. L'incremento delle esportazioni brasiliane riguarda soprattutto zucchero, semi oleosi e carne, mentre le esportazioni dell'Argentina comprendono anche cereali e prodotti caseari. Aumentano anche le esportazioni di altre economie in via di sviluppo e delle economie di transizione come la Russia e l'Ucraina per i cereali secondari, il Vietnam e la Thailandia per il riso, l'Indonesia e la Thailandia per gli oli vegetali, la Malesia, l'India e la Cina per il pollame.

- La crescita delle importazioni è più equamente distribuita tra i paesi. Tuttavia, la Cina domina in modo sorprendente nelle importazioni di semi oleosi e derivati. Entro il 2016 la Cina diventerà il maggior importatore di farine di semi oleosi e sarà il primo paese importatore di oli e semi oleosi. Per questi ultimi, la sua quota di importazioni salirà a circa il 50%.

© OECD/FAO 2007

Questa sintesi non è una traduzione ufficiale dell'OCSE.

La riproduzione della presente sintesi è autorizzata sotto riserva della menzione del Copyright OCSE e del titolo della pubblicazione originale.

Le sintesi sono traduzioni di stralci di pubblicazioni dell'OCSE i cui titoli originali sono in francese o in inglese.

Sono disponibili gratuitamente presso la libreria online dell'OCSE sul sito www.oecd.org/bookshop/

Per maggiori informazioni contattare l'Unità dei Diritti e Traduzioni,
Direzione Affari Pubblici e Comunicazione

rights@oecd.org

Fax: +33 (0)1 45 24 99 30

OECD Rights and Translation unit (PAC)

2 rue André-Pascal

75116 Paris

France

Website www.oecd.org/rights/

